

# Rassegna del 20/08/2023

15/08/2023 La Stampa (ed. Torino Provincia) <b>pag. 12</b> .....	1
15/08/2023 La Stampa (ed. Torino Provincia) <b>pag. 13</b> .....	2

IL CASO

# Missili su Odessa

Riesplode lo scontro per il controllo del Mar Nero e le rotte del grano  
Zelensky sul fronte orientale: "Riconquistiamo terreno a Bakhmut"

GIUSEPPE AGLIASTRO  
MOSCA

Non c'è tregua per Odessa. Da quando si è ritirato dal patto sul grano, il Cremlino non ha mai smesso di prendere a cannonate il principale porto ucraino sul Mar Nero. A fine luglio, uno di questi raid ha devastato uno dei simboli della città: la Cattedrale della Trasfigurazione. Ma l'indignazione internazionale non sembra aver fermato le truppe russe, che ieri le autorità ucraine hanno accusato di un altro massiccio bombardamento su Odessa. Un bombardamento notturno su vasta scala: con otto missili Kalibr e 15 droni sparati in tre diverse raffiche, denunciano le forze armate ucraine sostenendo di aver abbattuto tutti e 23 gli ordigni.

Non è possibile verificare se la contraerea ucraina sia stata

## Bombardieri di Mosca intercettati dai caccia britannici al largo delle isole Shetland

davvero così efficace. I danni però sembrano consistenti. E secondo le autorità sono stati provocati dai frammenti dei droni e dei missili abbattuti precipitati sulla città. I media internazionali pubblicano le foto di un grande supermercato dilaniato dalle fiamme e ridotto a poco più che un ammasso di macerie fumanti.

Il bilancio ufficiale è di tre feriti, tra cui due dipendenti del supermercato ricoverati in ospedale. Un altro rogo avrebbe danneggiato un pensionato per studenti. Ma secondo il sindaco ci sarebbero danni anche a delle strutture sanitarie, tra cui un reparto maternità.

I bombardamenti su Odessa si sono intensificati a metà luglio, quando Putin si è ritirato dall'accordo che un anno fa aveva consentito di rilanciare le esportazioni di grano via mare dall'Ucraina invasa: una mossa che fa temere gravissime conseguenze per la sicurezza alimentare mondiale. Odessa era infatti il principale scalo per le esportazioni di cereali. Ora Kiev sta cercando una rotta alternativa attraverso il Danubio, ma anche questa è finita nel mirino di Mosca, che nelle settimane scorse ha bombardato il porto fluviale di Izmil. Domenica inoltre la Marina militare russa ha detto che un suo pattugliatore ha sparato dei colpi d'avverti-



### In fiamme

Vigili del fuoco al lavoro per spegnere l'incendio in un grande centro commerciale a Odessa, colpito dai detriti dei missili lanciati da Mosca sulla città



## L'accanimento contro i porti sul Mar Nero

**1** Kiev abbatte due navi russe con i droni

**4 agosto**  
L'Ucraina abbatte due navi russe senza pilota con droni. Mosca promette la rappresaglia: dichiarati a rischio sei porti strategici

**2** Mosca spara su un cargo del grano

**12 agosto**  
La Russia spara al cargo turco Sukru Okan, per minacciare ancora una volta il trasporto del grano ucraino, in assenza di un accordo

**3** Missili Kalibr colpito supermarket

**14 agosto**  
È Odessa il bersaglio dei russi, colpita con droni e missili Kalibr: i detriti hanno distrutto un dormitorio e un supermarket

mento in direzione di un mercantile che solcava il Mar Nero diretto proprio a Izmil costringendolo a fermarsi e a consentire ai militari russi di controllare il carico prima di poter proseguire il viaggio.

Il Mar Nero pare sempre più al centro dello scontro armato tra Mosca e Kiev. Ma intanto la sanguinosa guerra ordinata da Putin non smette di uccidere. Ieri le autorità ucraine hanno denunciato la morte di due civili in un bombardamento delle truppe russe vicino Zapo-

rizhzhia, un altro civile sarebbe invece morto in un raid sulla regione di Kharkiv. I combattimenti infuriano feroci nel Sud e nell'Est del Paese, dove la controffensiva ucraina pare andare a rilento. Le truppe di Kiev sostengono di aver fatto "progressi" in due villaggi nel Sud e di aver riconquistato 3 kmq in una settimana attorno alla dilaniata Bakhmut, nell'est dell'Ucraina dove ieri Zelensky ha visitato le sue truppe. I soldati russi in questi giorni hanno invece afferma-

to di aver guadagnato terreno nella zona di Kupyansk, nell'Est, dove le autorità ucraine hanno ordinato l'evacuazione di 11.000 civili. La situazione al fronte resta però difficilmente verificabile in modo indipendente. E mentre non si fermano le notizie di presunti attacchi di droni ucraini in territorio russo - ieri l'esercito di Mosca ha detto di aver abbattuto dei velivoli senza pilota sulla regione di Belgorod - il Cremlino non smette di flettere i muscoli e annuncia che

**ZOJA SVETOVA** La dissidente: "L'unica forma di opposizione ormai è la fuga all'estero"

## "Il popolo russo prigioniero della propaganda la pace non ha chance finché Putin è al potere"

### L'INTERVISTA

ORLANDO TRINGHI

**G**ioiornalista russa dissidente, a sua volta figlia di dissidenti e prigionieri politici, Zoja Svetova si pone quale coscienza critica della Russia contemporanea, cercando di smascherarne dal dentro contraddizioni e ingiustizie. Tra i suoi titoli, ricordiamo *Gli innocenti saranno colpevoli. Appunti di un'idealista* (2019) e *La Russia contro i russi. Esilio, carcere, guerra: la vita al tempo di Putin* (2022), entrambi editi in Italia da **Castelvecchi**. Svetova, come valuta la situazione giudiziaria dei giornalisti indipendenti e dei dissidenti politici russi in seguito

all'inizio del conflitto in Ucraina?

«Dopo l'inizio della cosiddetta operazione militare speciale sono stati chiusi migliaia di siti e trecento redazioni di media indipendenti. Centinaia di giornalisti hanno abbandonato il proprio Paese, mentre più di 20mila persone sono state arrestate durante manifestazioni di protesta. Alcune centinaia sono state processate con l'accusa di aver "screditato l'esercito russo" e di "diffusione di informazioni ingannevoli sulle forze armate russe". Le pene sono molto diverse: si parte dalle multe per arrivare fino a otto anni di carcere».

**Trova che la narrazione ufficiale della Russia sull'operazione militare speciale non abbia subito cambiamenti?**

«Non penso che la retorica uf-

ficiale sia molto cambiata. Gli ufficiali russi continuano ad affermare che sono gli americani, la Nato e l'Occidente a condurre una guerra contro la Russia».

**Il leader ucraino Zelenski avrebbe voluto che dal summit di Vilnius fosse emerso un chiaro invito all'adesione dell'Ucraina alla Nato, mentre in autunno l'Unione europea dovrebbe esprimersi circa la possibilità di avviare dei negoziati di adesione con Kiev. Esiste ancora uno spiraglio per la pace?**

«Non vedo al momento possibilità di riuscita per quanto concerne tentativi atti a negoziare la pace».

**Asuo parere, quali sono gli effetti, anche psicologici, che episodi come l'attacco dei droni sul quartiere Rublyovka o**

**contro il Cremlino e i bombardamenti e le incursioni ucraine contro la regione russa di Belgorod hanno prodotto sul governo russo?**

«Credo il governo russo sia inquieto per gli effetti che questi attacchi possono avere sulla società russa, ma per ora essi sono localizzati nelle regioni pre-frontaliere e non toccano la maggior parte della popolazione. La propaganda russa diffusa dalle televisioni, inoltre, continua a giocare un ruolo importante».

**Come percepisce, invece, il morale del popolo russo?**

«Il popolo russo è molto diverso. La maggior parte della popolazione che è prigioniera della propaganda veicolata dai media ufficiali mantiene lo slancio patriottico e sostiene l'operazione militare spe-



**ZOJA SVETOVA**  
GIORNALISTA, AUTRICE DI  
"APPUNTI DI UN'IDEALISTA"

I nuovi migranti russi cercano di stabilirsi in Europa e costruirsi lì una nuova vita: trovare lavoro, studiare

## IL CONFLITTO GLOBALE

LA STORIA

# Seicento bambini ostaggio a Kupyansk “Salviamoli prima che arrivino i russi”

Sono 11 mila i civili che verranno evacuati forzatamente dalla regione di Kharkiv. Kiev ammette: “Le truppe di Mosca avanzano da Est, bombe a grappolo sulle case”

LETIZIA TORTELLO

Scappare di corsa dalla guerra con i vestiti in una valigia preparata in fretta, scegliere quelle peluche portare con sé, e gli altri lasciarli indietro, sotto le bombe. Probabilmente non li rivedranno mai più, così come la loro casa, il loro letto, perché quando ritorneranno molto sarà distrutto. Scappare perché un poliziotto o una poliziotta decidono di portarti via, contro il volere dei tuoi genitori, come è già capitato a Bakmut a molti minori evacuati forzatamente per legge dal villaggio bersagliato notte e giorno dai russi. Davanti a nonni che devi salutare per l'ultima volta, e che non vogliono lasciarti andare, né partire loro stessi perché hanno paura, o per filorusa incoscienza. Sono seicento i bimbi della regione di Kupyansk, nel Nordest dell'Ucraina, sparpagliati in 53 insediamenti, che in questi giorni stanno vivendo l'incubo della fuga. Undicimila i civili in tutto che si trovano in pericolo in queste ore nella regione devastata dai bombardamenti.

presto i suoi sommergibili a propulsione atomica di ultima generazione saranno armati con i missili ipersonici Tsirkon: missili da crociera che avrebbero una gittata di 900 km e sarebbero capaci di viaggiare a nove volte la velocità del suono.

Le tensioni internazionali hanno qualche ripercussione pure sui cieli. Londra ha detto che ieri mattina due suoi caccia Typhoon sono decollati per monitorare due bombardieri russi in volo di pattugliamento a Nord delle isole Shetland, mentre due F-16 olandesi avrebbero monitorato un altro jet russo sul Baltico. Mosca da parte sua afferma che un suo caccia Mig-29 si sarebbe alzato in volo per controllare un aereo norvegese da ricognizione sul Mare di Barents. Se i rapporti tra la Russia e l'Occidente sono ormai quasi inesistenti, il Cremlino può vantare buone relazioni con la Cina, il cui ministro della Difesa, Li Shangfu, è atteso nei prossimi giorni in Russia e Bielorussia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ziale, pensando di combattere contro la NATO. Coloro che sostengono l'opposizione e che sono rimasti in Russia sono in depressione: comprendono che al momento non possono cambiare significativamente la situazione all'interno dei propri confini, ma aiutano i prigionieri politici rinchiusi in carcere per le loro posizioni contro la guerra e i rifugiati ucraini che si trovano in territorio russo».

Nel suo nuovo libro scrive di quei russi costretti ad abbandonare il proprio Paese. Pensa che un giorno potranno tornarvi? «I nuovi migranti russi - molti dei quali erano fuggiti temendo la mobilitazione - cercano di stabilirsi in Europa e costruirsi una nuova vita: trovare lavoro, studiare, ecc... Più il tempo passa, più pregano di poter tornare un giorno nel proprio Paese. Ma nessuno sa quando la situazione in Russia cambierà, quando i prigionieri politici saranno liberati e si instaurerà un nuovo regime politico democratico». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AP PHOTO/EFREM LUKATSKY

ni a Krugliakivka. Secondo Kiev, il progetto è riprendere Kupyansk e Lyman, e costruire una nuova linea di difesa lungo il corso d'acqua.

Per questo, le autorità hanno deciso di far partire lo sgombero di massa dei civili. «L'evacuazione viene effettuata preventivamente, perché il nemico ha notevolmente aumentato i bombardamenti delle zone di confine e di quegli insedia-

menti vicini alla linea del fronte. Il nemico continua a terrorizzare la popolazione locale, anche con attacchi aerei. Il nostro obiettivo è preservare il più possibile la vita della nostra popolazione», ha dichiarato ancora Synieghubov. Mentre Andrii Besedin, capo dell'amministrazione militare della città di Kupyansk, ha aggiunto che agli sfollati viene fornita tutta l'assistenza necessaria,

con una sistemazione alternativa e un call center per le emergenze. Le organizzazioni internazionali coadiuvano gli spostamenti, al loro fianco assistenti sociali, psicologi e volontari. E laddove «si decide di trasferire forzatamente un bambino, questa operazione sarà effettuata con uno dei genitori o dei tutori che accompagneranno il piccolo», tengono a precisare gli ucraini. Già a Bakmut

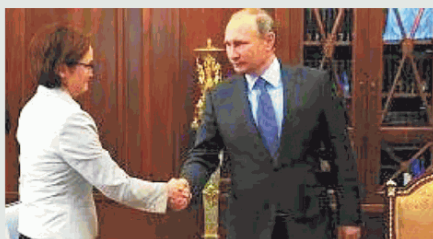
- dove Kiev dice di aver riconquistato 40 chilometri quadrati -, la scorsa primavera, gli allontanamenti forzati dei piccoli erano stati dolorosi e necessari, per salvarli dai bombardamenti e dal rischio di deportazioni. Ora, a Kupyansk, la storia si ripete. Ancora traumi, dolore su dolore, soprattutto nei casi in cui le famiglie oppongono resistenza a partire. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LA POLITICA MONETARIA DEL CREMLINO

## Il rublo sfonda quota 100 e crolla ai minimi degli ultimi 16 mesi La Banca centrale russa prepara un intervento a sostegno

Il crollo del rublo preoccupa Mosca, e il Cremlino. A tal punto che è stata convocata una riunione d'emergenza dalla Banca di Russia. Gli analisti prevedono un intervento sul mercato monetario entro mercoledì. La divisa della Federazione Russa, che da inizio anno a oggi ha perso circa il 25 per cento del suo valore, ha toccato oggi i minimi dal marzo del 2022, con il dollaro che ha sfondato la soglia psicologica dei 100 rubli e l'euro che si è rafforzato fino a 110 rubli. La situazione intorno alla moneta russa è andata peggiorando nelle ultime settimane. La Banca di Russia aveva già deciso il me-



Elvira Nabiullina, governatrice della Banca centrale russa, con Putin

se scorso un aumento di 100 punti base del tasso d'interesse portandolo all'8,5 per cento, ma ieri il consigliere economico del presidente Vladimir Putin, Maxim Oreshkin, ha

chiesto un nuovo intervento, affermando che «la causa principale dell'indebolimento del rublo e dell'accelerazione dell'inflazione è una politica monetaria morbida».

Non è così per gli investitori che, a distanza di un anno e mezzo dalla brutale invasione russa in Ucraina, cercano di chiudere ogni legame con Mosca. «Un rublo debole - ha insistito Oreshkin in un'intervista a Tass - complica la trasformazione strutturale dell'economia e ha un effetto negativo sul reddito reale della popolazione». Secondo il consigliere di Putin «è nell'interesse dell'economia russa avere un rublo forte». La Banca di Russia ha spiegato che l'indebolimento della moneta nazionale è provocato dalla forte riduzione del surplus delle partite correnti. Ma, oltre la narrativa della propaganda, è legittimo attendersi misure draconiane per sostenere il rublo. Un sintomo di fragilità sistemica per la Russia. F. GOR. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA